

Il Veneto ora è possibilista sulla chiusura dei passi

Il traffico in quota. Alla Fondazione Unesco la posizione dell'assessore al turismo Caner: «Pronti a confrontarci con le giunte di Trento e di Bolzano per una soluzione di prospettiva»

GIANPAOLO TESSARI

TRENTO. Federico Caner, assessore al turismo del Veneto, non è mai stato un grande fan delle chiusure al traffico in montagna. Ma ieri, nella sede della Fondazione Dolomiti Unesco di Belluno, il membro dell'esecutivo di Luca Zaia ha "aperto" per la prima volta sul tema della limitazione ai motori nelle delicate e trafficate località alpine. Carrer ha interloquuto con i giornalisti veneti che gli facevano notare come le Province di Trento e di Bolzano abbiano sì deciso di prendersi una sorta di anno sabbatico sul tema. Ma come da noi si stia ragionando su che tipo di approccio sia il più utile per non limitarsi ad affrontare il problema con soluzioni a spot. Approccio che non potrà presumere dalle decisioni del vicino Veneto.

Un anno sabbatico

Il primo ad essere stato sollecitato sul tema, a Belluno, è stato il vicepresidente della Provincia, e assessore all'ambiente, Mario Tonina. Ha ricordato come ci sia già stato un incontro di condivisione della problematica tra il collega al turismo Roberto Failoni ed il suo alterego bolzantino, il mese scorso. Tonina ha spiegato come la sperimentazione sul Sella (che prevedeva in estate un giorno di chiusura alle auto alla settimana) sia stata momentaneamente sospesa «ma come ci sia la volontà di attivare un tavolo tra Trento, Bolzano ed il Veneto, per una strategia di lungo periodo».

E a quel punto Carrer ha confermato che il suo assessorato prenderà parte al tavolo di lavoro con le Province vicine, osser-



• La chiusura estiva del passo Sella in estate, una volta alla settimana, quest'anno non sarà attuata

HANNO DETTO



«Basta interventi spot, bene che ora si lavori per una strategia di lungo periodo»

Mario Tonina

vando come sia un approccio che va nella direzione giusta e come occorra lavorare per trovare delle soluzioni di prospettiva sui passi. A questo proposito, va detto, Carrer già nel recente passato aveva detto che la limitazione del traffico in montagna si poteva prendere solo in presenza di mobilità alternativa (come nuovi impianti funiviari).

I serrai di Sottoguda

Ma, forse anche perché si trovava nella sede delle Dolomiti Unesco, le parole dell'assessore sono state lette all'insegna di una più ampia collaborazione. Il tema della limitazione al traffi-

co è stato affrontato a margine di un progetto di raccolta fondi voluto proprio dalla Fondazione Dolomiti Unesco. Di cosa si tratta? Della raccolta "SOSerrai: insieme per la rinascita". Il tutto per contribuire alla ricostruzione del tracciato pedonale che attraversava i Serrai di Sottoguda, distrutto dalla tempesta Vaia del 29 ottobre 2018. La volontà è quella di mettere assieme un milione di euro: «Questa è un'iniziativa che va nella giusta direzione: i territori di montagna devono essere salvaguardati e dopo l'alluvione di fine ottobre era necessario compiere delle azioni forti» ha osservato a Belluno l'assessore Mario Tonina.